









## **AMMINISTRAZIONE PUBBLICA**

## Quadro della situazione

La questione dell'efficienza e della qualità dei servizi resi dalle pubbliche amministrazioni italiane soffre da sempre del peso di approcci superficiali e confusi. Uno Stato moderno non deve eliminare la "burocrazia" (intesa come insieme di risorse organizzative, finanziarie e umane e non come intralci normativi e procedurali cui il cittadino o l'impresa devono far fronte) ma organizzarla bene, in modo tale da rimuovere le cause che la rendono inefficiente e irrispettosa dei diritti della collettività. La serie di necessari e urgenti correttivi contenuti nel Pnrr va attuata nel miglior modo possibile (né sarebbe possibile discostarsene, vista la natura pattizia e obbligatoria nei confronti della UE), ma risulterà inefficace ove non si ponga mano, con pari urgenza, a una serie di riforme strutturali della governance generale delle pubbliche amministrazioni centrali e territoriali.

## Principali linee di intervento

Affinché l'amministrazione statale abbia un solido e affidabile impianto di base occorrono:

- Forme di controllo parlamentare sistematiche (non legate solo alle interpellanze e interrogazioni) sull'operato delle pubbliche amministrazioni e sull'esito pratico delle politiche pubbliche delineate nelle leggi, con particolare riferimento ai modi, tempi e qualità con cui le Amministrazioni danno attuazione alle stesse;
- Un criterio meritocratico d'azione e di controllo delle amministrazioni pubbliche, basato sul monitoraggio oggettivo dei risultati conseguiti, come per qualunque azienda produttrice di servizi.
- Schemi equilibrati e ben regolati di autonomia territoriale e di relazioni fra amministrazioni statali e del territorio;
- Ruoli definiti dei vertici politici delle Amministrazioni Pubbliche, della burocrazia e del sindacato;
- Regimi della dirigenza stabili e responsabili, con protagonisti dipendenti dalla politica solo in relazione agli obiettivi gestionali da conseguire, non in relazione alle modalità gestionali da adottare per perseguire tali obiettivi;
- Presenza di alte professionalità retribuite a livelli concorrenziali col mercato privato, che costituiscono il fulcro professionale dei saperi necessari all'azione amministrativa;
- Un regime di lavoro che valorizzi le eccellenze e disincentivi i comportamenti lassisti e rinunciatari.
- Una maggiore osmosi pubblico/privato anche in un'ottica di migliore gestione delle risorse del Pnrr.

## Azioni da attuare

- Conseguire gli obiettivi di riforma delle pubbliche amministrazioni previsti dal Pnrr
- Istituire una struttura di verifica e controllo delle pubbliche amministrazioni e dell'attuazione delle politiche pubbliche, a disposizione del Parlamento sul modello del Governement Accountability Office statunitense;
- Abbandonare le auto valutazioni e l'autoreferenzialità oggi dominante istituendo un'autorità indipendente dalla politica che, da un lato, regoli e coordini gli aspetti cardine del funzionamento delle amministrazioni, primo fra tutti la gestione del personale, dall'altro introduca la prassi della valutazione esterna dell'operato delle pubbliche amministrazioni;
- Disporre di una dirigenza non precaria e asservita alla politica, ma capace di operare e decidere in autonomia secondo il principio costituzionale dell'imparzialità;



- Definire meglio i ruoli della politica, della burocrazia e del sindacato in un equilibrato sistema di pesi e contrappesi, in modo che nessuno di questi soggetti travalichi le funzioni e i poteri che sono loro propri;
- Ricostruire completamente e arricchire il quadro delle alte professionalità operante nella burocrazia italiana - oggi carente in molti settori – con individualità giovani e ben pagate in grado di gestire processi complessi;
- Instaurare il criterio del merito nel lavoro pubblico, premiando e valorizzando in termini di carriera gli eccellenti, punendo i pessimi e riconoscendo in termini economici il valore dell'esperienza ai tanti che lavorano diligentemente.